

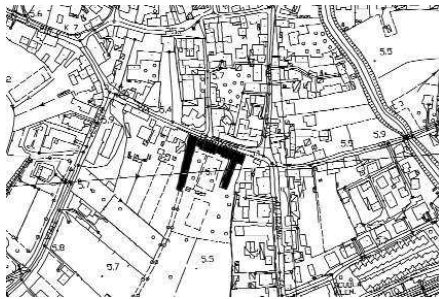
VE I29

Villa Sidran

Comune: Fossalta di Portogruaro
Via Callalta

Irvv 00002515
Ctr 107 NE

Dati catastali: F. II, M. 231



108

Come risulta da un confronto tra le mappe storiche catastali, a questo primo nucleo vennero collegati gli annessi, a partire dalle due ali laterali che si articolano su due livelli e che sono coordinate al nucleo centrale grazie all'analogo trattamento delle superfici murarie, in marmorino bianco. Esse sono scandite da fasce orizzontali: quella alla base, formata da due file a finti conci grigi, insieme al finto bugnato liscio del piano terra, si estende lungo l'intera facciata principale; una seconda fascia marcapiano, posta in corrispondenza del primo solaio, presenta conci di ridotta altezza rispetto alla base ed è intonacata a marmorino bianco. Lo stacco tra i corpi laterali e quello centrale, il cui cornicione terminale aggetta fortemente, è sottolineato da bugne angolari di colore grigio, come alla base, intersecate da fasce grigio chiare in corrispondenza dei davanzali: le stesse poste a delimitare le finestre. I due passaggi posti alle estremità delle ali sono stati rimaneggiati in epoca recente: uno chiuso all'inizio del secolo scorso, l'altro trasformato in ingresso per un nucleo abitativo indipendente. Il complesso risulta discretamente conservato.

Stato attuale. Particolare della trifora del piano nobile (Archivio IRVV)

Il complesso è formato da un corpo di fabbrica centrale con due ali simmetriche laterali più basse, allineate lungo la strada provinciale che attraversa il centro di Fossalta di Portogruaro; due annessi sono disposti trasversalmente ad esse alle estremità; un ampio giardino si estende sul retro.

Di tipico impianto veneto, il corpo dominicale quadrangolare, orientato con direttrice nord-est sud-ovest, presenta due sale sovrapposte passanti al centro, rispetto alle quali si coordinano gli altri vani: risalente alla prima metà del Settecento, esso costituisce il primo nucleo del complesso e si sviluppa su tre

piani. Un'elegante trifora arcuata con corto balcone protetto da parapetto in ferro battuto, e con cornice sovrastante, dà luce al salone del piano nobile; al di sopra si aprono due finestre con balconcino, mentre al piano terra un portale ad arco con due finestrelle laterali di profilo mistilineo dà accesso alla villa. Con tutta probabilità per la costruzione del manufatto in oggetto furono utilizzate strutture preesistenti, se già intorno alla metà del XVII secolo Bernardo Contarini possedeva in quest'area una casa dominicale: la stessa che, modificata in epoche successive, sarebbe stata acquistata dai Sidran.

